

CREATIVI-DAD – LA PENELOPIADE

SINOSI

Una classe di ragazzi in DAD, grazie all'input di un professore creativo, rielabora l'Odissea in chiave femminile. Da un'iniziale diffidenza verso lo studio dei miti greci, si approda alla realizzazione di un lavoro originale che coinvolge tutti gli studenti. Si tratta un esperimento di metateatro.

AMBIENTAZIONE

I quadri possono essere presentati senza necessariamente creare scenografie. Quando I ragazzi sono in DAD, ognuno siede su di una sedia, rivolto verso il pubblico, mentre poi, quando si articolano le scene della Penelopiade, le varie ambientazioni possono essere create con le stesse sedie ed altri materiali a disposizione (teli, banchi etc...) oppure con un apposito progetto scenografico. I disegni rappresentano il tipo ideale di scenografia. In alternativa gli sfondi possono essere proiettati.

PERSONAGGI

(Inizialmente vengono indicati con il cognome, poi con il nome del personaggio che interpreteranno durante la Penelopiade)

I personaggi sono 14 – 3 femmine e 11 maschi ma i ruoli di alcuni (in particolare gli dei e le coppie) possono essere interpretati da ambo i sessi effettuando qualche piccola modifica al testo. Per comodità, ipotizzando un numero non eccessivo di partecipanti, le coppie di personaggi vengono interpretate sempre dagli stessi attori, creando un'apposita scenetta, giocando su questi ruoli multipli.

Muso/a – De Luca
Penelope – Croce
Agelao - Altieri
Enea - Esposito
Didone - Casablanca
Zeus - Zeoli
Ares - Guerriero
Eros – De Bellis
Polifemo - Ciarcia
Circe - Strea
Sirenide 1 e 2 - Marino e Laghini
Nausicaa - Lombardi
Ancello1 e 2 - Marino e Laghini
Spina e Zio – Marino e Laghini
Professor Omero

SCENA 1.1

AMBIENTAZIONE 01

I RAGAZZI SONO TUTTI RIVOLTI VERSO IL PUBBLICO, OGNUNO SEDUTO SULLA PROPRIA SEDIA, DINANZI AD UN COMPUTER O UN TABLET CON CUFFIE O AURICOLARI. AL CENTRO IL PROF.

I RAGAZZI PARLANO TRA LORO, FACENDO CHIASSO.

PROF: Altieri, togli quei filtri!

ALTIERI: E professò, sto provando ma si sono bloccati!
 CICLOPE: Hahahah! Alteri ha la faccia da pagliaccio!
 GUERRIERO: pure io lo voglio questo filtro! Dove lo hai preso?
 MARINO: Si scaricano dall'app!
 PROF: Oooh! E basta! Togliete tutti l'audio! Ascoltate.... Laghini! Ma perché non ti vedo?
 LAGHINI: No, professò, oggi non è cosa! Sto ancora in pigiama!
 PROF: Ma almeno una maglia decente ve la volete mettere!
 DE BELLIS: Ma col pigiamone di pile stiamo più caldi!
 CROCE: Presente, professò!
 PROF: Croce! Ma adesso ti sei collegata?
 CROCE: eh, stavo facendo colazione!
 PROF: soprassediamo!
 CROCE: che?
 PROF: soprassediamo anche sul fatto che non conosci il termine “soprassedere”!
 CROCE: Professò, ma mi state interrogando?
 PROF: Croce, tu un giorno mi farai cambiare lavoro! Comunque, prima di riprendere, facciamo 5 minuti di pausa, perché mia moglie mi sta chiamando!
 DE LUCA: Prof, non dimenticate di interrogarmi, dopo, perché io mi sono preparato. Me lo avevate promesso!
 PROF: Ma certo De Luca, fossero tutti come te...
 STREA: Arritirati, De Lù!
 DE BELLIS: tanto sempre dobbiamo tornare in classe, De Lù! Ti facciamo passare la voglia di fare il secchione...
 STREA :E il lecchino!
 PROF: we! E insomma! 5 minuti! Lascio come relatoreDe Luca.
 DE BELLIS: E ti pareva!
 IL PROF SI ALLONTANA DALLA DAD (SUBITO COMINCIA IL CHIASSO E LE MINACCE A DE LUCA)

SCENA 1.2

POCO DOPO IL PROFESSORE RITORNA.

PROF: Rieccomi. Mi ero allontanato, ma non è che fossi andato chissà dove. Ragazzi, io resto sempre più esterrefatto! Ma insomma! De Luca lo trattate come un appestato.
 DE LUCA: Non vi preoccupate prof, tanto sempre da me devono venire per i compiti di matematica!
 DE BELLIS: ma vir a chist....
 PROF: Comunque, ragazzi, ieri abbiamo visto l'Odissea... chi ne vuole parlare! Non vedo mani alzate tranne quella di De Luca, come al solito! De Bellis!
 DE BELLIS: No, professò! Non ho potuto studiare ieri.
 DE LUCA: Ma se manco potevi uscire, che hai fatto, scusa?
 DE BELLIS: torneo di Fortnite!
 PROF: Ciarcia?
 CIARCIA: Torneo di Fifa!
 PROF: Esposito! Non hai proprio parlato finora!
 ESPOSITO: No, professò, mi sento stanco, stanotte non ho dormito.
 PROF: Allora, io di ascoltare sempre da De Luca la lezione mi sono stancato!
 DE LUCA: Però, professore, io ho portato anche un approfondimento sulla filologia che poteva arricchire...
 ALTIERI: E statt nu poc zitt, De Lù!

STREA: Professò, ma perché non facciamo qualcosa di più creativo?

LOMBARDI: Eh, una cosa nuova!

PROF: Guardate... io un'idea ce l'ho. Tra l'altro può valere anche come progetto scolastico extracurricolare, quindi... scriviamo testo teatrale. Che ne dite?

CIARCIA: Prussò, ma sempre le stesse cose? Quelle recite che storpiano le più famose opere teatrali!

PROF: No, no. Noi non prenderemo un testo preconfezionato...

CROCE: Lo scriviamo noi?

GUERRIERO: Ma sempre una cosa di letteratura?

MARINO: No, professò, la letteratura no!!!

LAGHINI: Facciamo una cosa di navi spaziali!

DE BELLIS: Oppure di mazzate!

LOMBARDI: Io vorrei fare una cosa d'amore, ma poi se io faccio Giulietta uno di voi deve fare Romeo e sinceramente...

ZEOLI: Vedi come se la tira... Lombardi! Arritirat!

PROF: Proviamo a stravolgere la storia dell'Odissea... come potremmo fare?

DE LUCA: Allo stesso modo in cui Omero ha sviluppato la storia parallela di Telemaco, potremmo fare con qualche altro viaggio di Ulisse!

CROCE: un attimo solo... e se invece la protagonista fosse, per una volta, una donna?

DE BELLIS: C' murimm e suonni!

DE LUCA: Morire o meno di sonno dipende solo da come scrivi e da come interpreti il racconto...

CORO DI INSULTI A DE LUCA. IL PROF RIPORTA L'ORDINE.

PROF: Allora... io mi sono già vaccinato, tempo due mesi e ci rivedremo in presenza. Io credo che potremo avere qualcosa di pronto in scena se ognuno di noi studia il proprio personaggio. Ci vediamo domani e dedichiamo la prima ora a raccogliere le idee. Ci siete?

CORO DI APPROVAZIONE NON TROPPO ENTUSIASTA.

BUIO

SCENA 1.3

NUOVA LEZIONE: DOPO I PRIMI MINUTI DI CHIASSO IL PROF RIPORTA IL SILENZIO

STREA: Uagliu', guardate, il professore stammattina s'e' pettinat' ch'e bombe a mano
Tutti ridono

PROF: Strea, guarda che ti ho sentito.....comunque ragazzi, ho scritto tutta la notte!

DE BELLIS: Professò, non tenete niente di meglio da fare di notte?

PROF: Ho una bambina piccola che spesso si sveglia e non dormo comunque.

LAGHINI: E che avete scritto?

DE LUCA: Trovi il file in classroom. Io l'ho scaricato stamattina alle sei!

CICLOPE: De Lù, i t'capoto!

CROCE: Professò, ma tutta sta roba si deve imparare? Ma per quando?

LOMBARDI: Per quando torniamo in presenza?

PROF: Sì, se vi va le prove le facciamo nel pomeriggio nella nostra aula virtualechi è d'accordo? (*Nessuno risponde, solo De Luca prova ad esprimere il suo assenso ma viene immediatamente zittito*) Bene, riformulo la domanda: qual è la vostra risposta affermativa, dato che tale impegno vi permetterà di ottenere un buon voto in italiano?

Tutti si convincono.

PROF: Sul file in condivisione trovate anche i ruoli, che adesso vi dico: Muso/a – De Luca; Penelope – Croce; Agelao – Altieri; Enea – Esposito, Didone – Casablanca; Zeus – Zeoli;

Ares – Guerriero; Eros – De Bellis; Polifemo - Ciclope ; Circe – Strea; Sirenide 1 e 2, Ancello1 e 2, Spina e Zio – Marino e Laghini; Nausicaa - Lombardi
COMMENTI VARI PER OGNI PERSONAGGIO, RISATE, SFOTTO'.
PROF: allora, ci impegniamo tutti?
TUTTI: sìiii!

SCENA 2.1

AMBIENTAZIONE 02

MUSICA 01: INTRO + VOCE DI SOTTOFONDO “TRASCORSI ALCUNI MESI DI PROVE, FINALMENTE I RAGAZZI VANNO IN SCENA”

MUSA: Narrami, o Musa, che sarei io, dell'eroe dall'alto intelletto, che tanto vagò dopo che distrusse la città di Troia, di molti uomini vide le città e conobbe i pensieri....

URLO FUORI SCENA

MUSA: Ma che è? Chi è che urla così?

ENTRA PENELOPE

PEN: ah! AAAAHHHHH!!! AAAAAAAAAAAHHHHHHH!

MUSA: Che cosa c'è?

PEN: Sono Penelope...

MUSA: Ah, Penelope, la moglie di Ulisse, che tanto lo ha atteso, e che prosegue ad attendere.... Ogni giorno questa donna tesse una tela e poi di notte ne disfa la trama.

PEN: e secondo te mi diverto?

MUSA: Ma certo che no! Lo so che lo fai perchè i Proci....

PEN: Quei porci....

MUSA: Insomma, quei Proci che hanno invaso l'isola approfittando dell'assenza di Ulisse, re dell'isola di Itaca, chiedono a Penelope di sposare uno di loro.

PEN: Non ho intenzione di sposare nessuno! Mio marito non è ancora morto!

MUSA: E' solo assente da vent'anni!

PEN: Tornerà!

MUSA: Ma certo che tornerà!

PEN: Anche mio figlio è partito!

MUSA: Lo so... il giovane Telemaco è partito per cercare suo padre... ed è ancora in mezzo al mare, chissà se mai....

PEN: Non lo dire nemmeno per scherzo!

ENTRA AGELAO

AGELAO: Penelope!!!!

PEN: Chi è?

AGELAO: Sono Agelao, figlio di Damastore!

PEN: Ah, un altro di quei porci... Proci! Cosa vuoi Agelao?

AGELAO: Guarda che l'hanno capito tutti che stai prendendo tempo con quel fatto della tela! Domani dovrai sposare uno di noi!

PEN: Io sono la moglie di Ulisse! Ulisse! ULISSEEEEEEE!

AGELAO: ora ho capito perché se n'è andato per tutto questo tempo.

PEN: Cosa vorresti dire?

AGELAO: Ascolta bene, donna! Prendi una decisione, altrimenti saremo noi a scegliere. E tireremo a sorte, non so se ti conviene... potrebbe capitarti Euriade!

PEN: Ma gli puzzano i piedi!

AGELAO: E questo è niente... pensa che potrebbe capitare anche Polibo.

PEN: nomen omen.. ha già cominciato ad allungare le mani, quel Polibo!

AGELAO: Pensaci, Penelope!

AGELAO ESCE

PEN: "Pensaci, Penelope"..... ho pensato benissimo a quello che devo fare!

MUSA: Cosa farai?

PEN: Domani partirò! Andrò a cercare mio marito!

MUSA: e così, nottetempo, Penelope rubò una delle navi dei Proci e fuggì, cercando di ripercorrere il viaggio di Ulisse.

PEN: Manuale di navigazione... capitolo uno. Spiegare le vele.... Prendere il capo A della corda 1 che si trova lungo la parallela Y a tribordo. Calcolare la velocità del vento e le correnti marine avendo cura di verificare la pressione atmosferica..... se.... se vabbè.... Meno male ho portato con me un capretto. Mia madre lo diceva sempre: porta sempre con te un capretto e quando non ti riesce qualcosa, lo sacrifici agli dei, bruciandone il grasso.... E come per magia loro esaudiranno tutti i tuoi desideri. Forza, dei, ora che avete avuto il vostro capretto, portatemi! Fate alzare i venti!

SCENA 2.2

AMBIENTAZIONE 03

MUSICA 02: TROIA

ENEAS: Eeeee quindi.... mi hanno bruciato la città, ucciso tutti gli amici, costretto alla fuga. Dopo vent'anni rieccomi qui. Sulle rovine di Troia. Se metto le mani su quel disgraziato di Ulisse gli torco il collo!

ENTRA PENELOPE

PEN: oh, salve! Quindi c'è qualcuno tra le rovine di questa specie di città!

ENEAS: Specie di città? Questa è Troia! Baluardo dell'Asia minore, prodigio di fortificazioni inattaccabili, circondata di campi rigogliosi e florida di commerci...

PEN: Questa ERA Troia: adesso è solo un cumolo di macerie!

ENEAS: Lo so.... e tutto per colpa di un uomo! Ulisse! Con quel suo cavallo di legno.... ma come abbiamo fatto a cascarci?

PEN: Ulisse...la sua fama di uomo astuto lo precede (*Enea la guarda con sospetto*)...., comunque tu ti chiami...

ENEAS: Enea... sono fuggito dalla città con mio padre, mio figlio e mia moglie, che ho perso durante la fuga, mentre gli uomini di Agamennone bruciavano tutto. E poi, navigando verso l'Africa, ho conosciuto Didone, regina di Cartagine, donna vigorosa ed intelligente, che....

PEN: sìsìsì, ok..... Allora ascolta: Tu sai dove è andato Ulisse?

ENEAS: No che non lo so. Dopo la guerra è scomparso. Dicono che stesse per tornare a casa. Ma tu chi sei? Perché ti interessa tanto? Sei per caso una sua amica?

PEN: Io? No, macché, a stento lo conosco.

ENEAS: E come mai hai l'accento greco? Si vede che non sei di queste parti...

PEN: Io sono.... una giornalista, per molto anni corrispondente da Atene....

ENEAS: Ma io ti devo aver vista da qualche parte... Hai un viso troppo conosciuto!

PEN: E dove avresti visto il mio viso, scusami?

ENEAS: Ma certo, sei su tutte le anfore! La moglie inconsolabile, regina di Itaca, che attende suo marito tessendo e disfacendo una tela! Sei Penelope, moglie di Ulisse!

PEN: Ma no, si tratterà di certo di una somiglianza !

ENEAS: Ah, sì, le somigli? Aspetta che ti stacco la testa e vediamo se le somigli soltanto o sei proprio lei!

PEN: correresti il rischio di uccidere una donna innocente che non c'entra nulla con tutta questa storia e non è affatto la moglie di quel bellimbusto di Ulisse? Che tra l'altro potrebbe anche farsi vedere e salvarmi... invece è scomparso e mi ha lasciata sola con tutti i Proci

sull'isola di Itaca a tessere e stessere, tessere e stessere! Oh per tutte le bighe!!! Perché ho parlato?

ENEAS: e quindi sei proprio chi sospettavo che fossi! AH, quanto ho aspettato questo momento! Sei pronta a morire? C'è un'intera città che ti aspetta nell'Ade! Andrai a tenere compagnia ad Ettore, Andromaca ed Astianatte!

PEN: e chi sarebbero?

ENEAS: una famiglia di Troia, il primo morto per mano di Achille, gli altri morti ammazzati o giù di

lì uccisi durante l'assedio! Porgimi il collo, donna, non ho intenzione di aspettare o di farti soffrire!

VOCE FUORI DALLE QUINTE, POI ENTRA DIDONE

DIDO: Enea!!! Ecco dov'eri finito! Ma come? Mi avevi promesso che saremmo stati per sempre insieme e invece....

PEN: come come? Hai illuso una donna e sei scappato via come un codardo?

ENEAS: non è proprio così, diciamo che io e la regina Didone non ci siamo ben intesi.

DIDO: non ci siamo.... Ma io ti spacco la faccia! Ho portato tutta la flotta di Cartagine per riportarti a casa mia e metterti a morte! Non mi sono mai sentita così umiliata in vita mia!

Io, una regina! Rifiutata da un.. un.... un coso cretino come te... un coso cretino, stupido e.... e terribilmente affascinante! Ah, Come mi odio! Come TI odio!!!! Ma me la paghi, giuro che me la paghi!

ENEAS SCAPPA, INSEGUITO DA DIDONE. PENELOPE RESTA SOLA SUL PALCO

MUSA: e così, compreso che ormai non c'era più nulla da fare tra le macerie di Troia, Penelope si ritrovò al punto di partenza: non aveva nessuna idea di dove cercare suo marito. Per buona sorte aveva parlato con sé un consistente numero di capretti da sacrificare agli dei per chiedere il loro aiuto.

SCENA 2.3

AMBIENTAZIONE 04

ENTRANO IN SCENA ZEUS, ARES ED EROS

ZEUS: Ma cos'è questo odore corroborante! Oh mio Dio, qualcuno sta bruciando un capretto solo per me!

ARES: Mi hai chiamato Zeus?

ZEUS: No, Ares, non parlavo con te! Per tua informazione mi stanno bruciando un capretto!

ARES: Oh, che gioia... E chi te lo sta bruciando? Chi è che ancora va dietro a questi culti obsoleti come il culto di Zeus!

ZEUS: Aspetta che guardo! Oh no! E' la moglie di Ulisse! Ma che vuole? Mia moglie Era ha cercato di far morire suo marito almeno in dieci modi diversi!

ARES: Eeeeh, dieci modi! Non starai un pò esagerando?

ZEUS: Ok, te li elenco se non ci credi: primo: l'ha fatto andare in guerra. Lui fingeva di essere impazzito per non andare e lei l'ho fatto scoprire, sperando che morisse. Niente, non è morto, anzi, ha anche fatto vincere la guerra ai suoi amici! Poi ha mandato, insieme a Nettuno, la sua nave dai Lotofagi, ma non ha dimenticato proprio niente! Poi i ciclopi, Scilla e Cariddi, le sirene....

ARES: Ho capito, ho capito! Ma perché ce l'ha tanto con lui?

ZEUS: Ah, lei ce l'ha con un sacco di gente! Soprattutto da quando c'è stata la guerra di Troia. Ricordi come è cominciata?

ARES: Certo: stavamo a cena, tutti gli dei insieme, quando a un certo punto la dea della discordia, quella sfigata di Eride dice: "questa mela va alla più bella". E le dee Minerva, Era

ed Afrodite hanno cominciato a litigare. Hanno preso un giudice esterno, Paride, che è stato corrotto da....

EROS: Afrodite, la mia sorellina, la dea dell'amore e della bellezza che gli ha offerto l'amore della donna più bella della Grecia, Elena!

ZEUS: Che però era già moglie del principe spartano Menelao!

EROS: Ehi, ma chi è che mi sta facendo un sacrificio? Sento un profumo....

ZEUS: lo stanno facendo a me!

ARES: no, a me!!!

EROS: Oh, state zitti una buona volta e vediamo che vuole questa tipa! Ah, ma guarda è Penelope, la moglie di Ulisse! Che dolce, sta cercando il marito!

TUTTI: Oooh!!!!

ARES: Che irresponsabile, è partita da sola con una triremi! Non si può manovrare da soli una triremi!

ZEUS: E però si è portata un gregge di capretti e pecore da sacrificarci per ritrovare la strada di suo marito.

ARES: Questo è stato molto saggio da parte sua! Aiutiamola! Dunque Ulisse ora si trova.... voi per caso lo sapete?

ZEUS: No, non direi... deve essere ancora per mare. Però potremmo accontentarla alla lettera e mandarla proprio a seguire la stessa rotta di Ulisse. Che ne pensate? Dunque, il primo luogo dove approdarono i Greci dopo Troia fu la Terra dei Ciconi.

EROS: La che?

ARES: E' un regno dove quegli scostumati di Ulisse e i suoi compagni hanno razzato tutto ciò che potevano razzare e poi sono scappati.

ZEUS: Salvo il fatto di venire scoperti. I ciconi hanno ucciso 70 greci prima di frali andare via.

ARES: Mai rubare ai Ciconi, ci tengono alle loro cose.

EROS: Ci tengono sì... Però sentite, io eviterei questi Ci-cosi...e la manderei da... cosa viene dopo?

ZEUS: I lotofagi!

EROS: Vada per i lotofagi.... ehi... chi sono questi lotofagi?

ARES: I mangiatori di fiori di loto....vedrai, ci sarà da divertirti!

SCENA 2.4

AMBIENTAZIONE 05

MUSICA 03: tipo raggae

I LOTOFAGI SONO TUTTI STESI SU CUSCINI E MANGIANO FIORI DI LOTO, CHE SONO INEBRIANTI.

CI SONO DUE LOTOFAGI CHE GUARDANO IL PUBBLICO E RIDONO

ZIA: No, cioè, Spina, te lo giuro: là tra gli alberi ho visto uno struzzo. È arrivato volando e si è posato proprio lì, su quel ramo. Lo vedi?

SPINA: Zia, io non vedo una cippa, cioè, ma sei sicura che gli struzzi volano. Gli struzzi non sono animali più tipo i canguri?

ZIA: Cioè tipo? Che nuotano?

SPINA: No, che camminano, saltano..... oh senti: una cosa... Hai visto i miei fiori i loto? (li ha in mano)

ZIA: Spina, non cominciare che poi te li ho presi, perché stavolta sono stata sempre vicina a te! Non li ho visti i tuoi fiori di loto, ma se ti mancano puoi anche andare al laghetto e te li prendi. Ce ne sono per tutti!

SPINA: Oh, stai calma! Cioè stai sulla difensiva! Però sai qual è il fatto? Che io fino a poco fa ce li avevo in mano, e adesso....

ZIA: Ce li hai ancora in mano, fattona!

SPINA: Ozzeus! Cioè scusa Zia, perdonami, non lo sapevo. Cioè sto fuori! Ma la vogliamo smettere di mangiare questi così, che ci fanno male? Io da quando sto qua e li mangio non mi ricordo più niente! Buttiamoli via!

ZIA: Eh, buttiamoli... al 3....

SPINA: 1.....

ZIA: 2.....

SPINA: Oh, perché stavamo contando?

ZIA: B oh!

CONTINUANO A MANGIARE I FIORI SEDUTE. ENTRA PENELOPE

PEN: Buongiorno a tutti, signori! Mi dicono che questa è la terra dei lotofagi, i mangiatori di fiori di loto. Io mi chiamo Penelope, molto piacere... *non danno la mano....* Che per caso è passato di qua mio marito Ulisse? (nessuno le risponde, si schiarisce la voce per attirare l'attenzione) Dicevo: nessun Ulisse è passato di qui? Ehi!!!! Parlo con voi!!! E va bene, visto che sembra che l'unica cosa che vi interessa siano questi fiori..... (*passa in mezzo ai lotofagi e gli sequestra i fiori, questi protestano debolmente*). Allora? Nessuno ha nulla da dire?

SPINA: Oh, cioè ma tu chi sei? Vieni qua, domandi di gente che non sappiamo e ci rubi i fiori. Oh, guarda che se mi alzo.... (*fa per alzarsi ma non ci riesce due o tre volte*)...se mi alzo...

ZIA: Non ti alzare, stai comoda, Spina, che ci penso io! (si alza dopo due goffi tentativi)

Allora, chi di voi si ricorda un certo Ulisse? Oh, strafattoni, sto parlando con voi! Chi si ricorda Ulisse? Nessuno si ricorda di questo Ulisse... e perché? Perché siamo i lotofagi!

Vuoi che ti spieghi normalmente perché non ci ricordiamo di nulla o preferisci che ti canti una canzone?

PEN: Una spiegazione normale andrà benissimo, grazie!

ZIA: Canzone sia!

MUSICA 04: Ritmo Reggae

*Terra Terra, disse il capitano, ci avvicinavamo a questo luogo un poco strano
tutti i marinai stanchi ed anche un pò sudati infine si abbracciavano, corroborati
Sei mesi sulla nave un viaggio che più non finisce, la gente si ammalava ed era triste
arrivi sopra un isola che pare un paradiso, frutta fresca ed una fonte per sciacquarti il viso
Finchè ad un certo punto dalla giungla dei rumori,
spostiamo un pò di foglie ed un vecchio spunta fuori*

Ci dice "we Ragazzi, ben arrivati, mangiate questi fiori se non li avete mai provati"

Dice una dei nostri: "vorrei tornare a casa" ma il vecchio le risponde "verrai dissuasa"

Distribuisce i fiori ed all'improvviso tutti erano stesi e si udì un grande riso

E l'ultimo arrivato urlando a sarciagola dice proprio a tutti in una volta sola:

"vi siete drogati siete tutti dei fattoni! Mangiate questi fiori come foste dei caproni"

"non romperci amico, siamo qui per divertirci!"

"ma non vuoi tornare a casa?"

"cosa cerchi di dirci?"

In porche parole questi fiori disgraziati ci fan dimenticare anche dove siamo nati

Non vogliamo andare a casa solo stiamo qua a mangiare

fino a quando non arriva la nostra ora di morire

Cioè ad ogni modo visto che sto strafatta

non riesco a concludere questa canzone maledetta.....

PEN: Che... brutta... canzone.... senza un ritornello, niente... buuuuu! Insomma, non avete la minima idea di dove possa essere mio marito?

ZIA: Guarda, se non è qui sarà salpato, ed il vento di queste parti porta in una sola direzione.

PEN: Perfetto, vado!

PENELOPE ESCE

SPINA: Aspetta! Andrai dritta dritta all'isola dei ciclopi! Ti mangeranno viva! Ehi.... Come si chiamava? Vabbè, fa niente!

SCENA 2.5

AMBIENTAZIONE 06

CAMBIO SCENA ISOLA DI POLIFEMO

PEN: Ed eccoci qui su un'altra isola. Oh, guarda! Un tizio grosso e muscoloso cha cammina tutto sbilenco. Chiederò a lui.

ENTRA POLIFEMO

PEN: Salve buon uomo! Per caso ha visto un certo Ulisse?

POL: Ulisse?

PEN: Sì... è un uomo greco alto più o meno così....

POL: Purtroppo non vedo nulla, quindi non ha senso dirmi "alto più o meno così"

PEN: Ah, mi spiace molto.

POL: Ad ogni modo qui è passato un uomo insieme ai suoi compagni. Io ero tranquillo nella mia grotta e facevo il mio formaggio pecorino biologico, vendendolo a prezzi spropositati ai tizi radical-chich con la barba e i vestiti firmati, quando un bel giorno una banda di ladri è entrata a casa mia e ha cominciato a bere e mangiare manco fossero in osteria.

A quel punto cosa avrei dovuto fare? Da persona civile ho chiuso l'ingresso della grotta e ho cominciato ad ucciderli e mangiarli uno ad uno... e sai cosa è successo dopo? Il loro capo, con l'inganno, prima mi ha fatto ubriacare e poi mi ha accecato con un palo di legno.

PEN: Che astuto! È proprio lui!

POL: Come?

PEN: Niente, niente, continua!

POL: Beh, alla fine il maledetto è scappato con i suoi compagni e, oltre al danno la beffa, quando gli ho chiesto aiuto ai miei amici ciclopi, visto che il tizio si chiamava "Nessuno", non mi hanno aiutato. In quel momento non mi rendev conto, ma in effetti se uno grida "nessuno mi acceca" non risulta molto credibile. Pensavano che fossi ubriaco.

PEN: Ah, che storia!

POL: In ogni caso adesso, anche se sono cieco, posso portare in giro le mie pecorelle.... e rapire ed uccidere quei pochi imbecilli che passano sulla mia isola!

PEN: Come?

POL: (afferrandola) Rapire ed uccidere i pochi idioti che passano sulla mia isola! Farai la fine di quegli stupidi greci!

PEN: Ma io cosa ti ho fatto?

POL: Nulla! Ma si sa che ai ciclopi non piacciono le persone! Ti ucciderò e ti mangerò!

PEN: E non potresti lasciarmi andare? Chiudi un occhio per questa volta?

POL: Solo per questa battuta idiota meriti di morire!

PEN: Comunque dovresti curarti per questa tua violenza antisociale... Solo che magari uno psicologo ti costa un occhio della testa.

POL: Ah! Che odio! Non ho mai sentito battute più fuori luogo! (agitandosi lascia andare Penelope)

PEN: Ah, lo sapevo che mi avresti lasciata! L'ho fatto apposta a dire quelle freddure demenziali! Ora vediamo se mi prendi!

MUSICA 05: Polifemo cerca di afferrare Penelope ma non ci riesce

POL: Maledetta! Adesso chiamo in aiuto i miei compagni! Come ti chiami?

PEN: Sono la moglie di quel tale Nessuno e mi chiamo Nessuna!

POL: Molto bene! Amici ciclopi! Accorrete! Nessuna mi sfugge! Nessuna vuole lasciare la nostra isola!

VOCI FUORI CAMPO: Di nuovo ubriaco, Polifemo? Ma perché non la smetti di chiamarci per ogni stupidaggine? Hahahahaha! Nessuna ti sfugge? Casomai tutte ti evitano, visto come puzzi!

PEN: Un ultimo consiglio, genio! Smetti di fidarti ciecamente delle persone!

POL: AAAAARRRRRRGGGGHHHHH!!!!!!!

PENELOPE ESCE BUIO CAMBIO SCENA

SCENA 2.6

AMBIENTAZIONE 08

PEN: Buongiorno!

CIRCE: Buongiorno signora! Benevenuta al salumificio della maga Circe! Oggi, e solo oggi, abbiamo una splendida offerta sulle mortadelle! SI tratta di prodotti biologici a basso contenuto di grassi, prego, assaggi pure!

PEN: ma questo... è un bottone?

CIRCE: Ah, davvero? Hahahah, ma come ci sarà finito? I maiali non indossano camicie! Non sono mica esseri umani. Da dove viene, signora?

PEN: Itaca. Ma non sono qui per fare la spesa.

CIRCE: E cosa sei venuta a fare, quindi?

PEN: Cerco mio marito. Ulisse.

CIRCE: Ulisse?

PEN: E' stato qui per caso?

CIRCE: No... sì... insomma lo avrò visto per cinque minuti. Però non ho trasformato i suoi compagni in maiali, te lo assicuro! Aveva una gran fretta di andare via e tornare a casa!

PEN: E sai che fine ha fatto?

CIRCE: Io gli ho solo indicato la strada più veloce per andarsene, visto che non riesco a trasformarlo. Doveva aver usato qualche rimedio particolare per evitare gli effetti della mia magia.

PEN: Quindi tu trasformi gli uomini in maiali e poi ne fai salumi?

CIRCE: Io... io... ma come ti viene in mente? Ti sembra possibile?

PEN: Hai cercato di fare tutto un giro di parole per negarlo ma non sono stupida. Adesso, per favore, dimmi come posso fare per ritrovarlo!

CIRCE: Nemmeno per idea! Sono convinta che è stato lui a mettere in giro la voce che i miei insaccati sono fatti con carne umana.

PEN: Bene. Allora facciamo così: io resto qui ad aspettare e, quando arriva un cliente, gli racconto tutta la storia di come lavora questo salumificio. Ti piace l'idea?

CIRCE: Ma... non è giusto! (Penelope non si muove) E va bene! L'ho mandato negli inferi per fargli ritrovare la strada di casa!

PEN: Visto? Non era poi così difficile!

CIRCE: Un attimo solo! Farai pubblicità al salumificio maga Circe?

PEN: Sì, come no.

CIRCE: E' molto importante! Per favore! Noi ci teniamo ai nostri clienti! Aspetta, ti lascio dei volantini! Ehi! Ehiiii!

PENELOPE VA VIA. CAMBIO SCENA: SIRENE

PEN: Di nuovo in mezzo al mare... Non c'è uno straccio di indizio su dove sia finito mio marito!

SCENA 2.7

AMBIENTAZIONE 09

MUSICA 08: canto delle sirene

PEN: Cos'è questo canto orribile? Chi canta così male!

ENTRANO DUE SIRENE/SIRENIDI ARRABIATISSIME/I

SIR 1: Ehi! A chi hai detto che cantiamo male?

SIR 2: Parlavi con me, dimmi solo se stavi parlando con me!

SIR 1: Guarda che siamo SIRENE!

SIR 2: Già, SIRENE! Bipede che non sei altro! Dammi una buona ragione e per non buttarti in mare e affogarti!

PEN: Sto cercando una persona! Per favore, aiutatemi!

SIR 1: E chi cercheresti?

PEN: Mio marito Ulisse!

SIR 2: Oddio quello! No, che storia!!

SIR 1: Ma chi è? Che è successo? Perché io non so niente?

SIR 2: Tu quel giorno non c'eri nel coro delle sirene! Avevi il mal di gola!

SIR 1: Eh, tutta questa umidità.

SIR 2: Comunque ascoltate: passa una nave e noi cominciamo a cantare. Quelli niente!

PEN: Perché di solito che succede?

SIR 1: Di solito così succede, guarda! Cioè, io canto "llallalalalalalal", gli uomini si impazziscono e si buttano a mare.

SIR 2: Sì, ma quella volta niente! Questi passano con la nave a un metro da noi e vediamo solo uno legato al palo che urla! "Slegatemi! Voglio andare dalle sirene! Slegatemi!"! Vado a vedere da più vicino e mi accorgo che tutti si erano messi i tappi nelle orecchie per non essere ipnotizzati dal nostro canto e invece quello legato al palo si è sentito tutto il nostro concerto ma non poteva gettarsi in mare. Lo aveva fatto perché voleva essere l'unico a sentire il canto delle sirene senza morire. Comunque ci ha detto di chiamarsi Ulisse mentre si allontanavano.

SIR 1: Che storia!

PEN: E dove è andato?

SIR 2: Di là! Però stai attenta che lì ci sono due mostri marini! Scilla e Cariddi!

MUSICA 09: RUMORE DI ESPLOSIONE

BUIO

SCENA 2.8

AMBIENTAZIONE 10

CAMBIO SCENA: OLIMPO

ZEUS: Cosa è stato quel rumore?

EROS: Penelope è naufragata!

ERMES: Naufragata?

EROS: Eh, sì! Credo che adesso sia attaccata ad una trave di legno ed in balia di una tempesta.

ARES: Ozzeus!! La aiutiamo?

ZEUS: Nnnaaaaa!

EROS: Ah guarda, le meduse!

ARES: Noooo, le meduse fanno male!

FUORI SCENA PEN: Aaaaaah!!!

ZEUS: Ah cavolo se l'hanno punta!

ARES: Forza Penelope! Puoi farcela!

EROS: Oh guarda, dei delfini l'hanno circondata e cercano di aiutarla!

ZEUS: Sono squali!

ARES: Dobbiamo aiutarla!

ZEUS: Non ce n'è bisogno: guarda quell' esplosione nel mare! Poseidone ha appena starnutito e si è creato un piccolo tsunami che la porterà su quell'isola.

BUIO

SCENA 2.9

AMBIENTAZIONE 11

MUSICA 12 RUMORE DI ONDA GRANDE + TEMPESTA. MARE CALMO

CAMBIO SCENA: LA SPIAGGIA DEI FEACI

LE ANCELLE E NAUSICAA GIOCANO A PALLA. PENELOPE SUL PROSCENIO SVENUTA

NAUSICAA: Guardate, una naufraga! Aiutiamola a tirarsi su! Fate piano! Ho detto di fare attenzione! Un essere dal viso così dolce deve essere trattato con rispetto!

PENEPOLE SI RIPRENDE

NAUSICAA: Chiunque tu sia, sei mia gradita ospite! Sono Nausicaa, principessa dei Feaci e queste sono le mie ancelle. E tu chi sei?

PEN: Sono Penelope, la moglie di Ulisse, re di Itaca. Ti ringrazio moltissimo per avermi aiuta....

NAUSICAA: Hai detto la moglie di Ulisse?

PEN: Sì, perchè?

NAUSICAA: Oh, che uomo affascinante! È comparso qui all'improvviso un giorno...

PEN: Come me?

ANC 1: Con più stile!

ANC 2: Con molto più stile!

NAUSICAA: Mi ha palato di te. Cercava di tornare a casa ma ogni volta gli accadeva qualcosa.

ANC 1: I ciclopi, i lotofagi, le sirene, i mostri marini...

ANC 2: La ninfa Calipso.

PEN: Frena frena frena, chi è la ninfa Calipso?

NAUSICAA: Una da cui Ulisse è rimasto prigioniero sette anni.

PEN: Ah!! 7 anni!

ANC 2: Non bisognava dirle della ninfa Calipso, eh?

ANC 1: No, non bisognava dirlo!

PEN: Di questo avremo modo di parlare con il mio caro maritino! Dove si trova adesso?

NAUSICAA: E' partito due giorni fa per Itaca! Ti presto la mia nave!

PEN: Grazie!

ANC 1: Non fartelo sfuggire!

ANC 2: Assolutamente no!

NAUSICAA: Corri da lui!

BUIO

SCENA 2.10

AMBIENTAZIONE 12

GLI DEI OSSERVANO BENEVOLI VERSO IL PUBBLICO

ZEUS: Alla fine ce l'ha fatta.

ARES: E sta per incontrare di nuovo Ulisse!

EROS: Aaaaah! L'amore trionfa sempre!

ZEUS: Avete visto, figli miei? Il litigio di Era, Afrodite ed Atena ha provocato la guerra di Troia e la storia del mondo è cambiata a causa nostra. Ad ogni azione, anche la più piccola, corrisponde sempre una reazione. Promettiamo solennemente di non litigare più!

ARES: Ma certo! E poi è inutile litigare con delle mammolette come voi! Io sono Ares, il dio della guerra!

EROS: Ehi, guarda che io sono molto più importante di te: sono il dio dell'amore! Grazie a me si muove il mondo!

ZEUS: Un attimo solo... ed io? Io sono il padre di tutti gli dei!

LITIGANO BUIO

SCENA 2.11

AMBIENTAZIONE 13

MUSICA 14: ritorno a casa

CAMBIO SCENA: ITACA

PEN: Ulisse!!! Ulisse!!

MUSA: Ah, ciao Penelope!

PEN: Ehi, ma dove sono finiti tutti?

MUSA: Tutti chi?

PEN: Tutti gli abitanti di Itaca... e i Proci... l'isola mi sembra vuota.

MUSA: Beh, i Proci sono tornati a casa loro, perché si erano stancati di aspettare. Alcune giovani di Itaca sono andate via con loro perché intanto che erano qui si sono sposati Poi è arrivato Ulisse!

PEN: E dov'è?

MUSA: Sicura di volerlo sapere?

PEN: Sì! Dov'è?

MUSA: Beh, è salpato con tre navi, su cui sono saliti tutti i rimanenti uomini di Itaca, per cercarti!

PEN: E non gli hai detto che anche io lo stavo cercando?

MUSA: Sì, ma lui ha detto: "Meglio che le vada incontro"!

PEN: E in che direzione è andato?

MUSA: Di là... mi pare... Penelope... Ma non è meglio che lo aspetti qui?

PEN: Ulisse! Ulisse!!!!!! ULISSEEEEE!!!!

MUSA: E così Penelope partì per cercare di nuovo Ulisse, ritrovandolo sull'isola della Ninfa Calipso alcuni anni dopo.

PEN: ULISSEEEEEEEEEEEEEEEEEEEEEEEEEEEEEEEEEEEEE!!!!!!!

MUSICA 15: finale